

# Tartarughe **Oltre 300 abbandoni all'anno**

In Ticino chi non potesse più accudirle può affidarle ad un'associazione costituita allo scopo

■ Con l'autunno arriva anche il periodo durante il quale le specie più comuni di tartarughe tenute da noi come animali domestici, vanno in letargo. «In Ticino, vengono tenute prevalentemente tre specie di testuggini, di tartarughe che vivono sulla terra: la tartaruga di terra o di Herman (*Testudo hermanni*), la tartaruga greca o moresca (*Testudo graeca*) e la tartaruga marinata o sarda (*Testudo marginata*). Tra le tartarughe acquatiche si trovano invece le famose tartarughe a orecchie rosse (*Trachemys scripta elegans*) e quella a orecchie gialle (*Trachemys scripta scripta*). Quest'ultima è comparsa sul mercato specialmente dopo i divieti di importazione e di commercio per la prima citata, entrati in vigore dall'autunno del 2008 con l'Ordinanza rivista sull'emissione deliberata nell'ambien-

te», spiega **Luca Bacciarini**, veterinario cantonale aggiunto. Il quale precisa che «in questo periodo molte tartarughe hanno già iniziato il loro letargo: dopo un digiuno di alcune settimane, quelle terrestri si sono rifugiate sotto terra, mentre quelle acquatiche passeranno l'inverno nella melma sul fondo degli stagni e dei laghetti. Anche quelle più piccole, nate quest'anno, hanno il diritto al loro letargo, secondo l'Ordinanza federale sulla protezione degli animali (OPan). Se qualcuno temesse però per la loro incolumità, c'è modo di tenerle in casa, in un luogo buio, con una temperatura costante tra i 2-8 gradi e, nel caso delle tartarughe d'acqua, con dell'acqua che copra il carapace. Con le temperature miti degli ultimi anni, anche se la tartaruga viene tenuta all'aperto, ma si trova in un luogo ri-

parato, essa potrebbe non ancora essere andata in letargo: non c'è da preoccuparsi, se si comporta normalmente». Per chi avesse dei dubbi, oltre che rivolgersi al proprio veterinario di fiducia, può anche interpellare la Pro tartarughe Svizzera italiana, un ramo della Comunità d'interessi per tartarughe in Svizzera. Di questa associazione fa parte anche il Centro di protezione e recupero per tartarughe di Chavornay, gestito da **Jean-Marc Ducotterd**: «L'anno prossimo festeggeremo il ventennio della nostra istituzione. Accogliamo dalle 300 alle 350 tartarughe all'anno: molte le possiamo piazzare, ma non le tartarughe dalle guance rosse, proprio perché ne sono state immesse così tante in natura da creare una minaccia per la fauna locale e dunque colpite dal divieto di commer-

cio a livello federale. Al momento ospitiamo sulle 1.200 tartarughe e stiamo pianificando la creazione di una struttura più grande. Tutto funziona grazie al lavoro di 15 volontari e la gente che ci sostiene: durante l'ultima festa del centro, che si svolge ogni due anni, ci hanno fatto visita 5.500 persone sull'arco di un solo fine settimana. Il nostro appello più accorato è: se non riuscite più ad occuparvi della vostra tartaruga, non rilasciatela assolutamente nell'ambiente naturale. Affidatela a noi e saremo felici di aiutare voi e la vostra amica a quattro zampe». Per saperne di più sulle associazioni e sulle regolamentazioni sulle tartarughe si può consultare il sito del Corriere. **B.J.**



VIDEO SU

[www.corriere.ch/k95099](http://www.corriere.ch/k95099)